

Management Consulting

In che modo *l'open innovation* contribuirà nel processo di trasformazione del banking?



Management Consulting nasce da una convinzione forte all'interno di Borgogna | The House of Mind: è indispensabile essere veloci ad anticipare i cambiamenti e comunque ad adattarsi ad essi. La nostra inesauribile capacità di apprendere ci permette di essere sempre competitivi e all'avanguardia.



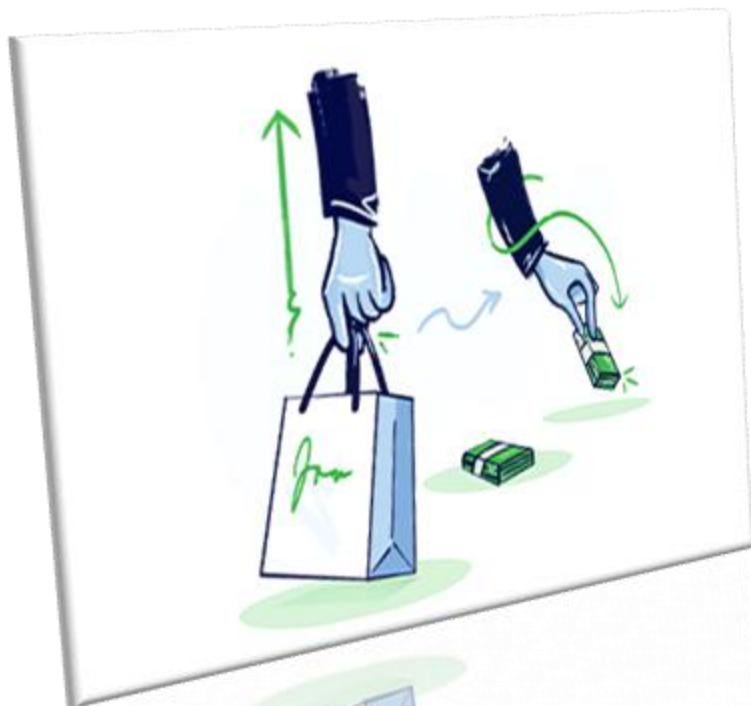
Per la maggior parte degli **esperti** del settore, l'anno appena iniziato, rappresenterà per il mondo del **fintech** un periodo di consolidamento, con un'**accelerazione della trasformazione digitale** dei più importanti operatori dell'industria dei servizi finanziari. Dobbiamo quindi abituarci a **metabolizzare** sempre di più il termine **open**, perchè sarà il **refrain del 2022**; in particolare ci riferiamo all'**open innovation**, all'**open finance**, all'**open banking**. Il legame tra startup ed i più importanti player del settore, è destinato quindi a rafforzarsi, soprattutto in Italia e in Europa. Una ricerca di **McKinsey** tra l'altro, evidenzia il forte divario esistente tra le **startup americane ed europee** che riescono a diventare un **unicorno**: **il 50%** di quelle **americane** contro il **14%** di quelle **europee**. La **collaboration** tra i due mondi diventa quindi fondamentale per sostenere la **crescita delle startup** e strategica per il processo di **trasformazione delle imprese**.

È evidente quindi che l'**open innovation**, sarà uno dei modelli più utilizzati dai player del banking per poter cavalcare le **tendenze** che caratterizzeranno l'industria nei **prossimi 12 mesi**.

Analizzando i report e le analisi disponibili alla fine dello scorso anno, abbiamo scelto di selezionarne cinque. Ci riferiamo in particolare al sempre più diffuso fenomeno del **BNPL (Buy Now Pay Later)** di cui abbiamo già parlato nei mesi scorsi, all'utilizzo di modelli di utilizzo dell'**identità digitale** (ad esempio la SPID), al **Vertical banking**, all'utilizzo dell'**AI** per contrastare le frodi digitali ed infine all'**Open banking**.



BORGOGNA
MANAGEMENT CONSULTING



Il **Buy Now Pay Later** conferma un **fortissimo trend di crescita** e la maggior parte degli analisti sono certi che proseguirà anche nel corso di quest'anno. I **pagamenti rateali digitali** sono destinati a crescere soprattutto grazie ai **tassi elevati di penetrazione** che hanno nel mondo retail. Il fenomeno ha superato quota **100 miliardi di dollari** e si prevede raggiungerà i **3mila miliardi di dollari** entro il **2030**. **Nel nostro Paese** ci si aspetta un **incremento del 28,6%** tra il **2021** ed il **2028**.

Si svilupperanno tra l'altro una serie di **servizi "accessori"** come, ad esempio, **lo sviluppo di forme di finanziamento che sostengano la spesa**. In futuro non si potranno sottovalutare i **rischi legati all'eccesso di indebitamento** ed alla **sostenibilità del modello di business**.

L'ampliamento della rete di accettazione dei pagamenti digitali, la maggiore copertura da parte delle banche e le connessioni più veloci, insieme alla crescente adozione del Buy Now Pay Later, farà sì che già dal 2022 i pagamenti diventeranno più veloci, utilizzabili e sicuri.



Le previsioni stimano che per il segmento dell'**open banking** c'è all'orizzonte una forte crescita dei modelli di utilizzo basati sull'**identità digitale**.

Basti pensare che ad oggi, in **Italia** il **40%** della popolazione avente diritto, utilizza già la **Spid**, uno strumento nato per semplificare la relazione con la **PA** ma ormai maturo per essere utilizzato anche nell'industria dei **servizi finanziari** per garantire un **accesso** sempre più **veloce e semplice** a **strumenti bancari e finanziari**.

In questo campo si prevede la creazione di **circuiti informativi** che interesseranno in particolare le **banche**, le **società di telecomunicazioni** e le **compagnie assicurative**.

I cittadini potranno quindi **fornire informazioni** non solo sul **proprio conto**, ma anche **anagrafiche** o sulle proprie **utenze telefoniche**. L'identità digitale, consentirà quindi di sfruttare le possibilità offerte **dall'open banking e dall'open finance**.





Secondo le previsioni di **Solarisbank**, piattaforma berlinese di **Banking as a Service**, diventata lo scorso anno un unicorno fintech, nel 2022 il **digital banking** cambierà il suo volto. Non sarà più la versione online di uno sportello fisico ma un vero e proprio **hub** in cui i **servizi e la consulenza** verranno costruiti sulle esigenze di specifici **cluster di clienti**. Grazie al **BaaS**, per le **nuove banche digitali** c'è la grandissima **opportunità di servire nicchie di mercato trascurate**, come ad esempio il **teenage banking**. A seconda sia delle **esigenze** che delle **competenze**, infatti, il cliente potrebbe decidere di **automatizzare i suoi investimenti, definendo quando, quanto e dove investire**. Tutto questo dovrebbe consentire ai clienti di aumentare **fedeltà, fiducia** ed il livello di **educazione finanziaria**, utilizzando prodotti **customizzati** per le loro necessità.

È noto a tutti che l' **aumento** dell'offerta e dell'utilizzo di **servizi finanziari digitali**, contribuisce a far crescere esponenzialmente i **rischi di truffe online**.

Solarisbank, che abbiamo precedentemente citato, ha stimato che durante la **prima metà del 2021**, i tentativi di **frode digitale** sono aumentati del **150%** a livello globale, complice anche il **maggior utilizzo** dovuto anche alla pandemia. I criminali informatici hanno cercato di sfruttare le **opportunità** offerte dall'aumento vertiginoso dell'utilizzo di servizi digitali, nel corso degli ultimi 18 mesi. **L'intelligenza artificiale** giocherà un ruolo fondamentale nel **contrastare e ridurre** l'incidenza delle frodi e nel mantenere i **dati finanziari** dei clienti **al sicuro**.





La **crescita dell' open banking europeo** infine, proseguirà anche nel fintech nel 2022: basti pensare che dal **2019** il numero di provider che offrono servizi di **Account Information e Payment Initiation** è cresciuto del **300%** e, secondo i dati del primo **Global Open Banking Report** di **CBI**, lo scorso anno sono state fatte **acquisizioni** nell'**Open Banking** per un controvalore di circa **2 miliardi di euro**. A livello mondiale **più di 60 Paesi** hanno avviato iniziative di open banking ma **l'Italia**, secondo il report, ha ancora un livello di adozione di servizi di **open banking inferiore** rispetto a quanto si registra in altri paesi europei.

“Secondo **Marco Folcia, Partner di PwC Italia**, EMEA Payments & Open Banking Centre of Excellence Leader *“ il tasso di adozione è ancora contenuto sia a livello di operatori di mercato (13 TPP attive) che di utenti finali (es. meno del 5% utilizzano servizi Open Banking). In tal senso, i principali elementi che potrebbero stimolarne la crescita sono: l'incremento dell'awareness verso gli utenti finali sulle potenzialità dell'Open Banking ed i benefici associati, il miglioramento delle interfacce dedicate alle terze parti messe a disposizione dalle banche e lo sviluppo di iniziative di collaborazione, anche con operatori esterni al mondo finanziario, per diffondere una cultura Open fra player di mercato.”*